

Le Scuole d'Arte de La Habana: un problema lungo 55 anni...

Le Scuole d'Arte de La Habana, progettate, su indicazione di Fidel Castro e di Ernesto Ghevara agli albori della rivoluzione castrista, da Ricardo Porro, Vittorio Garatti e Roberto Gottardi, come è noto, dopo i primi entusiastici apprezzamenti, iniziarono, a partire dalla epoca della crisi internazionale della Baia dei Porci, un periodo conflittuale che ancora ora perdura. Quali che siano le cause che determinarono l'interruzione della loro costruzione (politiche, culturali, economiche), da che punto di vista si vogliono spiegare i fatti che si susseguirono a questa interruzione (Ricardo Porro volontariamente esiliato per sempre a Parigi, Vittorio Garatti accusato di spionaggio e incarcerato, poi espulso e poi riabilitato all'inizio di questo secolo, Roberto Gottardi mandato al confino dei campi di lavoro, per poi passare tutta la sua vita fino ad ora in condizioni di povertà e senza quella visibilità internazionale che avrebbe meritato), di fatto le Scuole hanno vissuto una vita piuttosto travagliata: mai completamente terminate, sotto e malutilizzate, senza una adeguata manutenzione, sono state sempre di più dimenticate, e con loro i loro progettisti. Altrettanto noto il fatto che, nel 1997, fu il fondamentale testo di John A. Loomis "Revolutions of Forms", a dare risveglio alla cultura architettonica cubana e internazionale, ponendole sempre di più al centro della attenzione internazionale. Nel frattempo il World Monument Fund, da quel momento, ha inserito per ben tre volte le Scuole nella lista del World Monument Watch (l'ultima nel 2016), senza che di fatto si sortissero effetti positivi per il completamento e restauro delle stesse. In verità intorno al 2000 si dette vita, sempre per volere di Fidel Castro, a un gigantesco programma di restauro dell'intero complesso architettonico. Si iniziò dalle due Scuole di Porro, la Escuela de Arte Plástica e la Escuela de Danza. Restauro che terminò nel 2008; restauro mal eseguito, con profondi errori concettuali, sia per la totale mancanza del concetto di restauro di una architettura modernista, sia per la scarsità di risorse economiche che il Governo di Cuba poteva destinare allo scopo. E così, anche a causa delle profonde crisi internazionali, ancora attuali, nel 2011 lo stesso Governo ridusse il budget annuale a disposizione per le Scuole a così poco che divenne impossibile anche una minima opera di manutenzione. Del gigantesco piano di recupero e rifunzionalizzazione non rimase più nulla. Poco dopo i tre progettisti ricevevano dall'allora Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano il premio Vittorio De Sica (Una vita per l'architettura). Il Dipartimento di Architettura della Università di Firenze, col gruppo di ricerca coordinato dallo scrivente, studia dal 2003 gli edifici delle Scuole d'Arte, ponendo l'attenzione alla storia della loro tecnica costruttiva (le volte catalane), alla loro situazione di degrado materico e strutturale, al sogno di un restauro filologicamente corretto.

Schools of Art in Havana, designed, by order of Fidel Castro and Ernesto Ghevara at the dawn of the Castro revolution, by Ricardo Porro, Roberto Gottardi and Vittorio Garatti, as is known, after the initial enthusiastic approvals, from the period of the international crisis of the Bay of Pigs, a conflictual period began that still continues to this day. Whatever the causes that brought about the interruption of their construction (political, cultural, economic), from whatever point of view one wishes to explain the facts that followed this interruption (Ricardo Porro voluntarily exiled forever to Paris, Vittorio Garatti accused of espionage and imprisoned, then expelled and later reinstated at the beginning of this century, Roberto Gottardi sent to the labour camps, to then to spend his entire life to date in poverty and without the international visibility he would have deserved), there is no doubt that the Schools have lived a tumultuous existence: never completely finished, under-used or neglected, without proper maintenance, they have always tended to be forgotten, and along with them their designers. It is also a well-known fact that in 1997, it was the fundamental text by John A. Loomis "Revolutions of Forms", to awaken Cuban and international architectural culture, always placing them at the centre of international attention. Meanwhile, the World Monument Fund, since that time, had entered the Schools as many as three times in the list of the World Monument Watch (the last in 2016), without however achieving positive effects for their completion and restoration. In truth, around 2000, also by order of Fidel Castro, a gigantic restoration programme of the whole architectural complex was initiated.

Michele Paradiso
professore associato
Scienze della Cultura
Dipartimento di Architettura
DIDA, Università di Firenze
di Firenze, insegna le discipline
di discipline, Storia
e stabilità della Cultura
Murarie e Monumentali
Consulente del programma
allo sviluppo urbano
Nazioni Unite, della
Cooperazione internazionale
della Regione Toscana
varie O.N.G. in
a progetti di interventi
in Cuba, Perù, Colombia,
Colombia, Nicaragua,
Libano, Marocco, dove è stato
professor, insegnando
accordi di collaborazione
interuniversitarie
università pubbliche
private degli anni

Michele Paradiso
associate professor
of Building Science
Department of Architecture
DIDA, University of Florence
Among other disciplines
teaches Storia and
and Stability of Monumental
Buildings.
Consultant for urban
development of the
Nations program, in
Decentralized
of the Tuscan Region
for various O.N.G.
He worked on
projects in Cuba, the
Guatemala, Colombia,
Nicaragua, Lebanon,
Morocco, where
it is also been a
professor.
Coordinator of the
university collaboration
various public and
universities in the
countries.



Ma nel frattempo divenne chiaro che questo sogno doveva esser corroborato, solo per la parte dedicata al completamento e al restauro della parte esistente, da un impegno economico che mai e poi mai avrebbe potuto sostenere da solo il Governo Cubano: dai 15 ai 20 milioni di euro. Si pensò allora, verificate le potenzialità dell'insieme architettonico e del progetto formativo e culturale ad esso collegato, che solo una rete di partenariato internazionale avrebbe potuto realizzare il sogno. Partenariato internazionale che avrebbe dovuto procedere con le dinamiche proprie dei progetti di cooperazione allo sviluppo umani. Rete che avrebbe dovuto vedere protagonisti le cooperazioni governative bilaterali (Italia, Spagna, Stati Uniti, Francia, Germania), le grandi Organizzazioni Internazionali (Programma UNDP delle Nazioni Unite, Unesco, Icomos, WMF...), le piccole e le grandi O.N.G. Questa idea si è venuta sviluppando dal 2013 e costruendo concretamente, partendo dall'Italia e dal suo Ministero degli Esteri. Non a caso le Scuole sono state visitate alla fine di ottobre del 2016 dall'allora Presidente Matteo Renzi. Grazie all'impegno della Ambasciata di Italia a La Habana, grazie a molte istituzioni pubbliche Italiane, grazie al Dipartimento DiDA. Alla fine del gennaio 2017 si svolgerà una prima missione ufficiale del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale a La Habana per lavorare con il Ministero di Cultura di Cuba e con Unesco-Cuba alla stesura e firma di un primo accordo che prevede lo stanziamento di due milioni di euro della nostra cooperazione per il restauro della Scuola di Teatro di Roberto Goitardi. L'Istituto Italo Latinoamericano di Cultura (ILLA), secondo quello che consta allo scrivente, sarà il gestore amministrativo dello stanziamento, consulenti tecnici dell'ILLA e il DiDA i referenti tecnici di una filiera di partners italiani che collaboreranno con i colleghi cubani alla realizzazione di questa prima parte del sogno. La speranza è che in corso d'opera si possano

Work began with the two Schools by Porro, the Escuela de Arte Plástica and the Escuela de Danza. Restoration that was completed in 2008; restoration poorly executed, with serious conceptual errors, both for the total lack of concept of restoring modern architecture, as well as for the scarcity of economic resources that the Cuban government could allocate for this purpose. And so, because of the profound international crisis, even today, in 2011 the same government reduced the annual budget available to schools to so little that it became impossible to execute even a minor work of maintenance. Nothing remained of the mammoth plan of recovery and renovation. Shortly after, the three designers were awarded the Vittorio De Sica prize (A life for architecture) by the then President of the Republic Giorgio Napolitano. The Department of Architecture of the University of Florence, with the research group coordinated by the writer, has studied Art school buildings since 2003, focusing on the history of their construction technique (Catalan vaults), their condition of material and structural decay, the dream of a correct philological restoration. But in the meantime it became clear that this dream had to be corroborated, only for the part dedicated to the completion and restoration of the existing fragment, by an economic commitment that the Cuban government could never have

development. A network that should involve protagonists such as bilateral governmental cooperations (Italy, Spain, USA, France, Germany ..), major international organizations (UNDP Programme of the United Nations, Unesco, Icomos, WMF ...), small and large NGOs. This idea developed in 2013, starting in Italy and its Ministry of Foreign Affairs. It is no coincidence that the schools were visited in late October of 2016 by the then President Matteo Renzi; thanks to the commitment of the Italian Embassy in Havana, thanks to many public Italian institutions, thanks to the DiDA Department. At the end of January 2017, a first official mission of the Ministry of Foreign Affairs and International Cooperation will be held in Havana, with a view to working with the Ministry of Culture of Cuba and UNESCO-Cuba on the drafting and signing of an initial agreement for the allocation of two million euros of our cooperation for the restoration of Roberto Gottardi's School of Theatre. The Italo-Latin American Institute of Culture (IILA) will be the administrative manager of the allocation, technical consultants of IILA and the DiDA will be technical representatives of a chain of Italian partners who will work with their Cuban colleagues to achieve this first part of the dream. The hope is that during construction, other Italian and foreign initiatives will be added. From this point of view, the initiative of the editors of Area magazine to devote a special issue to the architecture of the